

COSTI&SPORTELLI

Un documento in banca? Non si può pagare più di 10 euro

L'Abf (Arbitro bancario finanziario) ha determinato i costi massimi di riproduzione della documentazione bancaria richiesta dalla clientela

Marco Sabella



Pagare 960 euro per ottenere dalla proprio banca una copia del documento (in 96 pagine) relativo ai contratti in essere? Alla società milanese Nizzoli Trasporti srl non è sembrato giusto che la banca di cui è correntista richiedesse 10 euro a foglio per avere la documentazione completa dei contratti stipulati con l'istituto di credito. E si è rivolta

all'Arbitro bancario finanziario per ottenere soddisfazione, nella convinzione che la somma richiesta di 960 euro rientrasse in un tentativo di scoraggiare l'azienda dal realizzare le verifiche desiderate.

E l'organo per dirimere le controversie tra banca e clienti ha ribadito alcuni concetti fondamentali: la banca non può pretendere il pagamento di una cifra eccessiva e calcolata a sua discrezione a titolo di corrispettivo e/o diritto di copia, anche se l'importo risulta essere conforme al costo stabilito nei suoi Fogli informativi esposti all'interno della filiale. In altre parole, secondo l'Abf, il compenso forfettario che spetta alla banca per il rilascio della documentazione deve ricoprire i soli costi effettivamente sostenuti per la ricerca dagli archivi, per la riproduzione e per la spedizione dei documenti richiesti e non ricomprendere, invece, il dispiego del tempo e delle energie necessarie per adempiere alla richiesta.

L'Abf si è pronunciato disponendo che il calcolo dei costi sia innanzitutto riferito a «documenti» e non a «pagine» (quindi, se il documento si compone di 15 pagine

non potranno essere richiesti € 150,00, ma solo € 10,00), e che a tale costo possano essere aggiunte solo le spese vive di spedizione qualora non sia lo stesso correntista ad andarli a ritirare presso la filiale. Con la stessa decisione, l'Arbitro bancario ha inoltre affermato che la banca non può subordinare la consegna dei documenti al pagamento della somma richiesta, nel rispetto del diritto del cliente alla piena informazione.

Marco Sabella
5 giugno 2017 | 18:17
© RIPRODUZIONE RISERVATA